

questo file = indici-BiblioV3.html

# Spazio per Una foto di copertina "lib286-Monumento-Legnano "

## lib286-Monumento-Legnano indici-BiblioV3

lib286-Monumento-Legnano

3778 parole, versione del           aggiornato il

il sito: [www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV3.html](http://www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV3.html)

[redigio.it/BiblioV3/lib286-Monumento-Legnano.pdf](http://redigio.it/BiblioV3/lib286-Monumento-Legnano.pdf) - Il testo  
ripercorre le vicende paradossali legate all'inaugurazione del  
monumento ad Alberto da Giussano a Legnano, svoltasi  
inizialmente nel 1876 in un clima di improvvisazione  
organizzativa e fervore patriottico.

[redigio.it/dati2002/QGLG127-Monumento-legnano.mp3](http://redigio.it/dati2002/QGLG127-Monumento-legnano.mp3) - Il  
monumento a Alberto da Giussano a Legnano - - #49 - 10,56

le foto: - [redigio.it/BiblioV3/](http://redigio.it/BiblioV3/) e mappa

[redigio.it](http://redigio.it)

[redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html](http://redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html)

[redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html](http://redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html)

[redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html](http://redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html)

[redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html](http://redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html)

[redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html](http://redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html)

## indici

lib286-01-Monumento-Legnano - Il testo ripercorre le vicende  
paradossali legate all'inaugurazione del monumento ad  
Alberto da Giussano a Legnano, svoltasi inizialmente nel  
1876 in un clima di improvvisazione organizzativa e fervore

patriottico.

lib286-02-Monumento-Legnano - Il monumento ad Alberto di da Giusano in Legnano. Il 29 maggio 1876 a Legnano si radonata una folla strabocchevole per le dimensioni della cittadina, anche se sull'argomento le fonti, come spesso accade, sono discordi.

lib286-03-Monumento-Legnano - Monumento Alberto Giussano. - La storia del monumento ad Alberto da Giussano a Legnano è un racconto affascinante di entusiasmo patriottico che si scontra con estreme "maledizioni" organizzative e soluzioni provvisorie.

lib286-04-Monumento-Legnano - Inaugurazione Legnano 1876. - L'inaugurazione del monumento a Legnano, avvenuta il 29 maggio 1876 in occasione del settimo centenario della battaglia, fu un evento caratterizzato da un profondo fervore patriottico ma anche da una disastrosa approssimazione organizzativa

lib286-05-Monumento-Legnano - Statua di cartapesta. - La statua di cartapesta fu una soluzione d'emergenza adottata per l'inaugurazione del monumento ad Alberto da Giussano a Legnano, avvenuta il 29 maggio 1876 in occasione del settimo centenario della battaglia

lib286-06-Monumento-Legnano - Disorganizzazione e contrattempi. - L'inaugurazione del monumento a Legnano il 29 maggio 1876 è passata alla storia non solo per il fervore patriottico, ma anche per una serie di disastrosi contrattempi e una profonda approssimazione organizzativa, definita dai cronisti dell'epoca come una vera e propria "iettatura"

lib286-07-Monumento-Legnano - Patriottismo risorgimentale. - Il patriottismo risorgimentale emerge dalle fonti come il motore principale dietro le celebrazioni del 1876 a Legnano, sebbene si sia manifestato in un contrasto stridente tra alti ideali e una realizzazione pratica problematica.

**lib286-01-Monumento-Legnano - Il testo ripercorre le vicende paradossali legate all'inaugurazione del monumento ad Alberto da Giussano a Legnano, svoltasi inizialmente nel 1876 in un clima di improvvisazione organizzativa e fervore patriottico.**

Il testo ripercorre le vicende paradossali legate all'inaugurazione del monumento ad Alberto da Giussano a Legnano, svoltasi inizialmente nel 1876 in un clima di improvvisazione organizzativa e fervore patriottico. A causa dei tempi ristretti, le autorità presentarono una statua provvisoria in cartapesta che, pur celebrando l'eroismo risorgimentale, finì per sciogliersi sotto la pioggia, diventando un simbolo grottesco di incuria per oltre vent'anni. La narrazione evidenzia il contrasto tra la solennità della memoria storica della Lega Lombarda e i numerosi contrattempi logistici, dai treni in ritardo ai banchetti scadenti, che segnarono l'evento. Solo nel 1900, dopo decenni di attesa e nuove raccolte fondi, la comunità riuscì finalmente a sostituire l'effimero simulacro con l'attuale opera definitiva in bronzo di Enrico Butti, -  
QGLG127-Monumento-legnano.mp3

**lib286-02-Monumento-Legnano - Il monumento ad Alberto di da Giussano in Legnano. Il 29 maggio 1876 a Legnano si radonata una folla strabocchevole per le dimensioni della cittadina, anche se sull'argomento le fonti, come spesso accade, sono discordi.**

Il monumento ad Alberto di da Giussano in Legnano. Il 29 maggio 1876 a Legnano si radonata una folla strabocchevole per le dimensioni della cittadina, anche se sull'argomento le fonti, come spesso accade, sono discordi. Le cronache parlano di una certa frequenza di circa 10.000 persone. Ma qualcuno arriva a potizzare un'affluenza quattro volte superiore. Di certo, in quel fatidico lunedì, considerato per l'occasione alla stregua di una festività solenne, già nella prima mattinata le

vie di Legnano pullulavano di visitatori accorsi per assistere alla inaugurazione del monumento al guerriero e di venditori ambulanti che pregustavano ottimi affari per la splendida giornata di sole. Sopra l'imponente basamento, la statua di Alberto Giusano si ergeva a spaziare lo sguardo su quei campi che sette secoli prima erano stati teatro dello scontro tra le truppe del Barbarossa e le milizie della Lega Lombarda, dove ancora la memoria poteva immaginare il clangore delle armi e l'animo si commoveva al pensiero del sangue versato per la libertà dei comuni. Dopo 19 giorni e 20 notte di incessante lavoro, il pasamento era stato ultimato e la sera precedente un treno speciale aveva trasportato da Milano l'imponente statua accolta con una gran festa dai legnanesi. In tre sole settimane era impossibile fornirne una in bronzo di oltre 6 m, così per salvare le apparenze e non lasciare desolatamente vuota quella grande area di destinata al ricordo dell'epopea comunale, le autorità avevano ripiegato su un bozzetto in cartapesta di identiche dimensioni. Era un effimero emblema dell'eroismo che aveva esaltato il patriottismo risorgimentale e al tempo stesso un triste esempio dell'approssimazione organizzativa italiana. Purtroppo non sarà il solo inconveniente di questa giornata, come del resto si era verificato il giorno presso Milano, tanto che il corrispondente del Corriere della Sera annota: "Pare proprio che sulle feste commemorative solennizzate in questi giorni abbia gravato una sorta di iettatura, poiché qui pure le cose non sono procedute con l'ordine che si sarebbe potuto desiderare." Considerazione persino benevola di fronte a una serie dispiacevoli contrattempi. cominciati con la confusione mattutina per il trasporto degli invetati. Mentre si era mandato un buon numero di equipaggi per fare un'entrata solenne al borgo, cavalli e corrazze furono lasciati in rimessa e si dovette fare a piedi tutto il tratto tra la stazione e la piazza del borgo dove si inaugurava il monumento. Per proseguire con il parapiglia generale alla stazione ferroviaria con con i treni costretti alle lunghe soste prima di poter far scendere i passeggeri e le dueazioni del Senato e della Camera, arrivate a destinazioni senza uno straccio di autorità ad accoglierle,che decidono di non uscire per evitare di andare

pigiate tra la folla con poco decoro dei corpi costituiti e terminare con la mancata predisposizione di tende a omb il percorso in una giornata di inizio estate sotto certi raggi infuocati, pirricanti da minacciare un chiodo solare che inducono qualche cronista a spendere parole di pietosa comprensione per quei 300 Martinit mandati a prendere a Milano e costretti a cantare mezzo a bruciacchiati. E neanche il pranzo risulta esente da critiche in AT dai partecipanti pochi giorni dopo tutti quanti siedetto al banchetto sono unanimi nell'affermare che il trattamento non poteva essere peggiore peggiore. Scrivono da Cantù anche la società operaia di Oleggio e si lamenta. Mentre il libero operaio giornale della Lomellina sostiene che il servizio non fece punto onore all'imprenditore per la cattiva qualità delle vivande non stante i ritardi, i contrattempi, il caldo, la scarsa qualità del cibo e gli innumerevoli discorsi celebrativi che appesantiscono programma, la festa si svolge in un clima di sano entusiasmo patriottico, anche se chiaro a tutti che quel guerriero che innalza lo scudo, le armi tolte a Federico Barbarossa è una figura di cartapesta. La sola base del monumento è compiuta, tutto il resto è finto dall'intellaiatura provvisoria e sarà marmo quando il cielo e la borsa dei sottoscrittori lo permetteranno. L'opera dello scultore Egidio Pozzi suscita commenti disparati e contrastanti. Noi non dubitiamo che questo monumento otterrà il plauso del pubblico scrive il corrispondente de Il secolo assai più severo risulta il giudizio del Corriere della Sera. La stata, se dovessimo così giudicarla, non ci sembrerebbe troppo felicemente riuscita. Ha una prosa ha una posa troppo accademica ed esagerata e nelle sembianze, in tutto l'insieme alcunché di triviale. In ciascuno c'è comunque la speranza, se non la convinzione che l'opera, nella sua esecuzione definitiva, avrebbe più compiutamente esaltato le gesta di Alberto Giù sano, bastava concedere ancora qualche mese allo scultore, poi si sarebbe organizzata un'altra imponente manifestazione di popolo, provvedendo all'occasione anche a correggere qualche errore nella trascrizione dei nomi delle città aderenti alla Lega Lombarda, perché nell'entusiasmo delle celebrazioni alcune erano state dimenticate e altre fedelissime a Federico I si erano ritrovate

nelle schere dei suoi nemici. Purtroppo, per il sopraggiungere delle prime acquazioni estivi, la statua di cartapesta del guerriero inizia a sciogliersi, assumendo con il trascorso dei giorni la fisionomia di un simulacro sgangherato e grottesco, mentre l'area attorno al basamento deve essere recintata per il pericolo di crollo della struttura. Persino i bambini saltavano nel giardino circostante e manomettevano quello che ormai non si poteva più chiamare monumento, ma un aborto, una presa in giro per tutti. Una beffa è un'assoluta mancanza di rispetto per le memorie patrie che durerà la bellezza di un quarto di secolo. Solo nel 1887, infatti, si riprende a discutere dell'opportunità di porre rimedio alla superficialità e all'improvvisazione. Perché appariva deplorabile la dimenticanza in cui era lasciato il monumento della gloriosa vittoria di Legnano. Si ricostituirono i due comitati. Si torna a spedire lettere in tutto il regno per raccogliere fondi e questa volta, memory degli errori del passato, il 29 giugno 1900 viene inaugurato l'attuale monumento in bronzo realizzato dallo scultore Enrico Butti. Erano trascorsi 38 anni dalla raccolta dei primi fondi e dalla proposta di don Gaspare Maineri. I promotori in quella iniziativa erano diventati anziani o padri di famiglia. Garibaldi era morto nel giugno del 1882, giusto in tempo per non doversi rodere il fegato nel vedere l'Italia entrare a far parte della triplice alleanza con la Prussia e l'Austria, proprio quelli che a Legnano dal balcone di casa Bossi aveva invitato a prendere bastonate e contro i quali l'Italia avrebbe riscattato l'amarezza del Risorgimento con la vittoria della Grande Guerra e la liberazione di Trento e Trieste. V [redo.it](http://redo.it) e la storia continua.

**lib286-03-Monumento-Legnano - Monumento Alberto Giussano.**  
- La storia del monumento ad Alberto da Giussano a Legnano è un racconto affascinante di entusiasmo patriottico che si scontra con estreme "maledizioni" organizzative e soluzioni provvisorie.

La storia del monumento ad Alberto da Giussano a Legnano è un racconto affascinante di entusiasmo patriottico che si scontra

con estreme "maledizioni" organizzative e soluzioni provvisorie.

.  
L'insediamento "cartaceo" del 1876

Il 29 maggio 1876, Legnano celebrò il 700° anniversario della battaglia di Legnano con una folla immensa stimata tra le 10.000 e le 40.000 persone.

Tuttavia, l'evento è stato caratterizzato da notevoli problemi logistici: La statua provvisoria: poiché era impossibile fondere una statua di bronzo di 6 metri in sole tre settimane, le autorità inaugurarono un modello in cartapesta per "salvare le apparenze".

.  
Caos logistico: le delegazioni del Senato e della Camera sono arrivate alla stazione senza nessuno ad accoglierle; alla fine si sono rifiutate di scendere dalle carrozze per evitare la folla disorganizzata.

Inoltre, gli ospiti dovevano raggiungere a piedi la piazza dalla stazione perché le carrozze ufficiali erano state lasciate in deposito.

.  
Disagio fisico: la giornata era torrida e non c'erano tende per ripararsi dal sole, il che ha portato i partecipanti a segnalare di sentirsi "scottati".

Il banchetto ufficiale è stato inoltre ampiamente criticato per la pessima qualità del cibo .

.  
Errori storici: nella fretta di completare la base, diversi nomi di città appartenenti alla Lega Lombarda sono stati dimenticati o attribuiti in modo errato

.  
Critica e decadenza

L'opera originale dello scultore Egidio Pozzi ha ricevuto recensioni contrastanti; mentre alcuni l'hanno elogiata, il Corriere della Sera ha descritto la posa come "troppo accademica ed esagerata" e l'aspetto generale come "banale".

.  
La situazione, da deludente, si trasformò in farsesca con l'arrivo delle piogge estive. La statua di cartapesta iniziò a sciogliersi

, trasformandosi in un "grottesco simulacro".

L'area dovette essere recintata per motivi di sicurezza e, per quasi 25 anni, il sito rimase in stato di abbandono, descritto dagli abitanti del luogo come un "aborto" e una beffa alla memoria nazionale.

Il monumento finale

Fu solo nel 1887 che iniziarono seri sforzi per porre rimedio alla situazione.

Dopo una nuova campagna di raccolta fondi, il monumento definitivo in bronzo, quello che vediamo oggi, fu finalmente inaugurato il 29 giugno 1900.

Questa versione è stata realizzata dallo scultore Enrico Butti, ben 38 anni dopo la proposta iniziale per il monumento.

Quali furono gli errori nei nomi delle città della Lega?

Chi era lo scultore Enrico Butti e la sua opera?

Come furono raccolti i fondi per il monumento definitivo?

**lib286-04-Monumento-Legnano - Inaugurazione Legnano 1876.**

**- L'inaugurazione del monumento a Legnano, avvenuta il 29 maggio 1876 in occasione del settimo centenario della battaglia, fu un evento caratterizzato da un profondo fervore patriottico ma anche da una disastrosa approssimazione organizzativa**

L'inaugurazione del monumento a Legnano, avvenuta il 29 maggio 1876 in occasione del settimo centenario della battaglia, fu un evento caratterizzato da un profondo fervore patriottico ma anche da una disastrosa approssimazione organizzativa

Ecco i dettagli salienti di quella giornata:

Affluenza e Clima: Nonostante le cifre discordanti, le cronache dell'epoca parlano di una folla enorme, stimata tra le 10.000 e le 40.000 persone, che invase le strade di Legnano in un lunedì di sole cocente trattato come una festività solenne

Il "Monumento di Carta": Poiché era impossibile realizzare una

statua in bronzo di oltre 6 metri in sole tre settimane, le autorità decisero di inaugurare un bozzetto in cartapesta per "salvare le apparenze"

- . Sebbene la base fosse l'unica parte compiuta, il resto della struttura era un'intelaiatura provvisoria che avrebbe dovuto essere sostituita dal marmo in futuro

.  
Caos Logistico e Contrattempi: La giornata fu segnata da quella che i cronisti definirono una "iettatura"

- . Le delegazioni del Senato e della Camera arrivarono alla stazione senza che alcuna autorità fosse presente ad accoglierle; per evitare di essere schiacciati dalla folla, molti rappresentanti decisero persino di non uscire dai vagoni
- . Inoltre, i cavalli e le carrozze previsti per l'ingresso solenne rimasero in rimessa, costringendo gli invitati a percorrere a piedi il tratto dalla stazione alla piazza

.  
Il Disagio della Folla: Nonostante il caldo torrido, non furono predisposte tende o ripari lungo il percorso

- . Particolarmente critica fu la situazione di 300 bambini (i Martinit) fatti venire da Milano, costretti a cantare sotto il sole cocente

.  
Critiche al Banchetto e all'Opera: Il pranzo ufficiale fu un fallimento totale; i partecipanti furono unanimi nel definire il trattamento pessimo e le vivande di cattiva qualità

- . Anche la statua stessa, opera di Egidio Pozzi, ricevette giudizi severi dal Corriere della Sera, che la definì troppo accademica e "triviale"
- . Furono persino riscontrati errori nella trascrizione dei nomi delle città della Lega Lombarda sulla base del monumento

.  
L'Epilogo Grottesco: L'entusiasmo patriottico svanì presto quando, con le prime piogge estive, la statua di cartapesta iniziò a sciogliersi, trasformandosi in un simulacro deforme

- . L'area dovette essere recintata per pericolo di crolli e il monumento rimase in quello stato di abbandono, definito un "aborto" e una beffa alla memoria patria, per ben 25 anni

Solo nel 1900 l'attuale statua in bronzo di Enrico Butti avrebbe finalmente sostituito questo sfortunato esordio

Quali furono gli errori nei nomi delle città della Lega?

Cosa disse Garibaldi dal balcone di casa Bossi?

Perché Enrico Butti fu scelto per la statua definitiva?

**lib286-05-Monumento-Legnano - Statua di cartapesta. - La statua di cartapesta fu una soluzione d'emergenza adottata per l'inaugurazione del monumento ad Alberto da Giussano a Legnano, avvenuta il 29 maggio 1876 in occasione del settimo centenario della battaglia**

La statua di cartapesta fu una soluzione d'emergenza adottata per l'inaugurazione del monumento ad Alberto da Giussano a Legnano, avvenuta il 29 maggio 1876 in occasione del settimo centenario della battaglia

Poiché era tecnicamente impossibile realizzare una scultura in bronzo di oltre 6 metri in sole tre settimane, le autorità decisero di utilizzare un bozzetto provvisorio in cartapesta di identiche dimensioni per "salvare le apparenze" e non lasciare vuoto il grande basamento durante i festeggiamenti

L'opera e la sua gestione presentarono diverse criticità evidenziate nelle fonti:

**Realizzazione e Trasporto:** La statua fu completata in 19 giorni e 20 notti di lavoro incessante e trasportata da Milano a Legnano con un treno speciale la sera precedente l'inaugurazione

**Giudizio Artistico:** L'opera dello scultore Egidio Pozzi ricevette commenti contrastanti

Sebbene alcuni giornali la lodarono, il Corriere della Sera fu molto severo, definendo la posa "troppo accademica ed esagerata" e l'insieme dell'opera "triviale"

**Simbolo di Disorganizzazione:** La statua divenne l'emblema dell'approssimazione organizzativa di quella giornata, segnata da numerosi contrattempi, tra cui delegazioni

governative non accolte alla stazione e un banchetto ufficiale di pessima qualità

.  
Il Decadimento: Con l'arrivo delle prime piogge estive, la cartapesta iniziò a sciogliersi, trasformando il monumento in un "simulacro sgangherato e grottesco"

. La struttura divenne pericolante, tanto che l'area dovette essere recintata per il rischio di crolli

.  
L'Abbandono: Per ben venticinque anni, quello che era stato definito un "aborto" e una beffa alla memoria patria rimase in stato di abbandono e manomesso dai passanti

.  
La situazione di incuria terminò solo nel 1887, quando si riprese il progetto per un monumento degno della vittoria di Legnano, portando infine all'inaugurazione dell'attuale statua in bronzo di Enrico Butti il 29 giugno 1900

.  
Desideri che crei un report dettagliato o una presentazione in slide che riassume la storia di questo monumento e i curiosi eventi legati alla sua inaugurazione?

Crea un report dettagliato

Crea una presentazione in slide

Quali città della Lega Lombarda furono trascritte male?

**lib286-06-Monumento-Lignano - Disorganizzazione e contrattempi. - L'inaugurazione del monumento a Legnano il 29 maggio 1876 è passata alla storia non solo per il fervore patriottico, ma anche per una serie di disastrosi contrattempi e una profonda approssimazione organizzativa, definita dai cronisti dell'epoca come una vera e propria "iettatura"**

L'inaugurazione del monumento a Legnano il 29 maggio 1876 è passata alla storia non solo per il fervore patriottico, ma anche per una serie di disastrosi contrattempi e una profonda approssimazione organizzativa, definita dai cronisti dell'epoca come una vera e propria "iettatura"

.  
Ecco i principali episodi di disorganizzazione riportati dalle fonti:

L'impiego della cartapesta: A causa dell'impossibilità di fondere una statua di bronzo di oltre 6 metri in sole tre settimane, le autorità decisero di inaugurare un bozzetto in cartapesta

. Sebbene servisse a "salvare le apparenze", l'opera si rivelò un "effimero emblema" destinato a degradarsi rapidamente

.  
Caos nei trasporti e nell'accoglienza: Nonostante fossero stati preparati numerosi equipaggi per un'entrata solenne nel borgo, le carrozze e i cavalli furono incredibilmente lasciati in rimessa

. Di conseguenza, gli invitati dovettero percorrere a piedi il tragitto dalla stazione alla piazza

. Inoltre, le delegazioni del Senato e della Camera arrivarono senza che vi fosse alcuna autorità ad accoglierle e, per evitare di essere travolte dalla folla, molti rappresentanti decisero di rimanere chiusi nei vagoni

.  
Mancanza di ripari e condizioni climatiche: In una giornata di inizio estate caratterizzata da "raggi infuocati", gli organizzatori non predisposero tende o zone d'ombra lungo il percorso

. Questa negligenza colpì particolarmente 300 bambini milanesi (i Martinit) mandati a cantare sotto il sole cocente

.  
Il fallimento del banchetto: Il pranzo ufficiale fu aspramente criticato per la pessima qualità delle vivande e l'inefficienza del servizio, che non fece onore all'imprenditore incaricato

.  
Errori storici e strutturali: Nell'entusiasmo della preparazione, sulla base del monumento vennero commessi errori nella trascrizione dei nomi delle città della Lega Lombarda: alcune furono dimenticate, mentre altre, fedeli al Barbarossa, furono erroneamente incluse tra i nemici dell'Imperatore

.  
Il degrado post-evento: L'episodio più grottesco avvenne dopo l'inaugurazione: con le prime piogge estive, la statua di cartapesta iniziò a sciogliersi, trasformandosi in un simulacro deforme e pericolante

. L'area dovette essere recintata e quello che doveva essere un monumento nazionale rimase per 25 anni in uno stato di abbandono, descritto come un "aborto" e una beffa alla memoria patria

. Solo nel 1900, con l'inaugurazione della statua in bronzo di Enrico Butti, si pose finalmente rimedio a quella che le fonti definiscono la "superficialità e l'improvvisazione" del 1876

. Quali città furono confuse sulla base del monumento?

Come fu accolta la statua definitiva di Enrico Butti?

Chi era don Gaspare Maineri e quale fu il suo ruolo?

**lib286-07-Monumento-Legnano - Patriottismo risorgimentale. - Il patriottismo risorgimentale emerge dalle fonti come il motore principale dietro le celebrazioni del 1876 a Legnano, sebbene si sia manifestato in un contrasto stridente tra alti ideali e una realizzazione pratica problematica.**

Il patriottismo risorgimentale emerge dalle fonti come il motore principale dietro le celebrazioni del 1876 a Legnano, sebbene si sia manifestato in un contrasto stridente tra alti ideali e una realizzazione pratica problematica.

Ecco i punti chiave tratti dalle fonti:

Simbolismo storico: La battaglia di Legnano del 1176 veniva letta in chiave risorgimentale come un'epopea comunale di libertà contro lo straniero

. Il sangue versato dalle milizie della Lega Lombarda contro il Barbarossa era visto come un antecedente diretto delle lotte per l'indipendenza italiana

. Partecipazione di massa: Questo sentimento patriottico era capace di mobilitare enormi folle. Le fonti riportano che tra le 10.000 e le 40.000 persone accorsero a Legnano per l'inaugurazione del monumento, trasformando un lunedì in una festività solenne vissuta con "sano entusiasmo patriottico"

Il ruolo di Garibaldi: Il legame tra il Risorgimento e Legnano era personificato da figure come Giuseppe Garibaldi, che proprio a Legnano (dal balcone di casa Bossi) aveva incitato il popolo a resistere contro l'Austria

. La vittoria della Grande Guerra e la liberazione di Trento e Trieste vennero in seguito interpretate come il riscatto finale dell'amarezza risorgimentale

. Contrasto con l'approssimazione: Le fonti definiscono il primo monumento (quello in cartapesta) come un "effimero emblema dell'eroismo" risorgimentale, che però si scontrava con la "triste approssimazione organizzativa italiana"

. Lo scioglimento della statua sotto la pioggia fu percepito come una "beffa" e una mancanza di rispetto per le memorie patrie, un "aborto" che offendeva il valore simbolico che il monumento avrebbe dovuto rappresentare

. Evoluzione del sentimento: Nonostante il fallimento iniziale, il patriottismo rimase vivo per decenni, portando alla costituzione di nuovi comitati e a una nuova raccolta fondi in tutto il Regno per realizzare, finalmente nel 1900, la statua definitiva in bronzo

. In sintesi, il patriottismo risorgimentale nelle fonti appare come un sentimento potente e diffuso, capace di unire il passato medievale alle aspirazioni di unità nazionale del XIX secolo, nonostante le difficoltà tecniche e burocratiche dell'epoca

. Chi era Enrico Butti?

Quali città della Lega Lombarda furono dimenticate?

Vorrei il report dettagliato promesso.